



Alla cortese attenzione della
Commissaria Europea per l'Ambiente
Sig.ra Jessika Roswall
Commissione Europea
B-1049 Bruxelles, Belgio

Oggetto: Richiesta di verifica di conformità e sospensione dell'iter autorizzativo del progetto di "Collegamento stabile tra Sicilia e Calabria" ai sensi dell'art. 6, par. 4 della Direttiva Habitat – Violazioni delle disposizioni europee in materia ambientale e infrastrutturale – Richiesta di incontro

Gentile Commissaria,

la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), in qualità di principale organizzazione sindacale del lavoro in Italia con 5,2 milioni di iscritti, desidera sottoporre alla Sua attenzione le gravi criticità tecniche, ambientali, normative e sociali connesse all'iter di approvazione del progetto relativo al "Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" (Ponte sullo Stretto di Messina), recentemente trasmesso alla Commissione ai sensi dell'art. 6, par. 4 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), mediante la relazione IROPI approvata dal Consiglio dei Ministri italiano in data 9 aprile 2025.

Tale relazione, pur avendo valore istruttorio per attivare la procedura di deroga, **non soddisfa le condizioni necessarie e sufficienti previste dal diritto comunitario e dalla Guida metodologica (2021/C437/01)** e, pertanto, a nostro avviso, **non può costituire base giuridicamente ammissibile per autorizzare l'opera.**

Per altro, anche in Italia il Governo ha provato a derogare le norme sui controlli giustificando l'urgenza e la strategicità dell'opera, ma il Presidente della Repubblica ha chiesto e ottenuto il ritiro del provvedimento richiamando il fatto che non esistano i presupposti per derogare alle norme di controllo visto che l'opera è da considerarsi "ordinaria"

1. Assenza di un'adeguata analisi delle alternative

Come indicato al punto 3.3.1 della Guida metodologica e ribadito dalle Linee guida nazionali italiane (GU n. 303/2019), l'esame delle soluzioni alternative rappresenta una **condizione preliminare irrinunciabile** all'attivazione della deroga. La relazione IROPI, tuttavia, si limita ad una trattazione sommaria di scenari progettuali alternativi, senza alcuna valutazione comparativa basata sui criteri ambientali, né senza applicare la metodologia della "valutazione appropriata" prevista dall'art. 6, par. 3. Ciò in violazione anche della giurisprudenza europea (causa C-239/04, Castro Verde).

Risulta pertanto omessa la dimostrazione che **non esistano alternative meno impattanti sull'integrità dei siti Natura 2000 interessati**, che comprendono habitat prioritari quali:

- 1120* (Praterie di Posidonia),

- 3170* (Stagni temporanei mediterranei),
- 6220* (Percorsi substeppici Thero-Brachypodietea).

Tale omissione è stata **espressamente evidenziata da ISPRA**, nella propria nota istruttoria inviata alla Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente.

2. Motivi imperativi di interesse pubblico non dimostrati

L'art. 6.4 richiede che, per habitat o specie prioritari, i motivi invocati debbano riguardare la **salute umana, la sicurezza pubblica o effetti ambientali positivi di primaria importanza**. La relazione IROPI, al contrario:

- pone enfasi su effetti macroeconomici e geopolitici (connettività, crescita del PIL, mobilità militare), privi di fondamento analitico secondo fonti UE (Action Plan on Military Mobility 2.0);
- non presenta una **valutazione di impatto sanitario (VIS)** né dati epidemiologici, sebbene richiesti per sostenere la tesi di miglioramento dell'accessibilità sanitaria;
- omette l'analisi della **incidentalità attesa** con il raddoppio del traffico pesante nazionale e urbano, come previsto dallo stesso progetto.

Si sottolinea come la letteratura scientifica e i dati di traffico disponibili (fonte TomTom, 2024) mostrino che città come Messina e Villa San Giovanni sono già soggette a congestione elevata: ciò comporterebbe gravi criticità sanitarie e ambientali, soprattutto nella fase di cantiere (stimata in 6-7 anni).

3. Valutazione ambientale incompleta e viziata

Il progetto non presenta una **valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment – LCA)** conforme alla normativa ISO 14040, e la stima delle emissioni climalteranti nella fase operativa è basata su **dati del 2019 non verificabili**, con un'evidente sovrastima della riduzione di CO₂ legata alla presunta cessazione dei servizi navali, che non risulta in realtà prevista.

È inoltre omessa la valutazione:

- delle emissioni legate all'incremento del traffico su gomma a livello nazionale e locale;
- dell'effetto negativo sull'obiettivo europeo di **modal shift** verso forme di trasporto più sostenibili, incluso lo short sea shipping.

Tali lacune **contraddicono la strategia europea per una mobilità a zero emissioni**, come da Comunicazione COM(2020) 789 final – Sustainable and Smart Mobility Strategy.

4. Rischi strategici e di sicurezza trascurati

La dichiarazione del ponte come infrastruttura di rilevanza militare, oltre a non essere suffragata da documenti ufficiali UE o NATO, **espone l'area dello Stretto a rischi specifici** in caso di conflitti (target sensibile per attacchi aerei), aggravando le condizioni di sicurezza per oltre un milione di residenti nelle aree metropolitane coinvolte.

Alla luce di quanto sopra, riteniamo che:

1. **Non siano soddisfatte le condizioni per l'applicazione della deroga di cui all'art. 6, par. 4 della Direttiva Habitat;**

2. La procedura risulti **viziata da carenze metodologiche sostanziali**, come già evidenziato da soggetti pubblici competenti (ISPRA);
3. La Commissione sia **tenuta ad esprimere un parere formale vincolante**, trattandosi di habitat prioritari e di motivazioni IROPI non riferibili a salute, sicurezza o benefici ambientali.

Confidando nell'autorevolezza e nella vigilanza delle istituzioni europee nel garantire l'applicazione corretta e rigorosa delle normative ambientali comuni, **sollecitiamo la sospensione dell'iter autorizzativo e l'apertura di una procedura formale di verifica di conformità** del progetto alle disposizioni europee.

Rimaniamo disponibili a fornire ulteriore documentazione tecnica e scientifica a supporto e riteniamo utile la convocazione di un apposito incontro per meglio chiarire tutti gli aspetti della materia oggetto della presente.

Con osservanza,

Giuseppe Gesmundo
Segretario Nazionale
CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro

